



Il militare ferito a Sarajevo da un cecchino

Ans

La proposta del centrosinistra. Il Cdu: così Fini esce dal Polo

L'Ulivo: con la crisi dialogo impossibile

«Siamo pronti a una fase costituente»

ROMA. L'Ulivo blocca i diktat del Polo: con la crisi si chiudono gli spazi del dialogo. Una crisi al buio è operazione irresponsabile, dice il vertice del centrosinistra, che fa a pugni con la proclamata volontà del centrodestra di cercare una strada per l'intesa. È con questa posizione che Prodi e Veltroni incontreranno stamane Silvio Berlusconi. Ma ancora prima si vedranno con Petri e Gnuttì, per dire che l'Ulivo è disponibile ad aprire una fase costituente. L'obiettivo è quello di cambiare la forma di Stato e di governo, salvaguardando la prima parte della Costituzione, quella che detta i principi fondamentali. Bossi attende per pronunciarsi l'esito di questo incontro, mentre ieri ha

ascoltato la relazione di Maroni sull'incontro avuto nella notte precedente con Berlusconi. Il Cavaliere sarebbe stato prodigo di promesse, sostenendo di essere lui il capo del Polo e di avere il controllo anche su Fini. Ma avrebbe aggiunto di volere Dini fuori dal nuovo governo. Quello stesso Dini che Letta ha incontrato ieri e rassicurato sul fatto che non ci sono pregiudizi sulla sua persona. Mentre poco più tardi, in tv da Costanzo, il leader di An ha ripetuto che con Dini bisogna farla finita. Un'affermazione che gli è valsa la reprimenda del Cdu: «Con questa posizione Fini si mette fuori dal Polo».

ISERVIZI
ALLE PAGINE 34 e 5

Fuoco sui soldati italiani

Un ferito a Sarajevo: «Volevano uccidere»

I rischi della pace

RENZO FOA

LA RAFFICA di mitra che l'altra notte ha ferito il caporal maggiore Elio Sbordoni ci ha ricordato in primo luogo che tanto atroce è stata la guerra quanto difficile sarà costruire in Bosnia le condizioni della pace. Poi che la missione della Nato, a cui l'Italia giustamente partecipa, è sì pericolosa come è sempre avvenuto in simili casi, ma che, proprio per questo, deve evitare di impantanarsi e di ripercorrere la triste vicenda della fallimentare operazione compiuta sotto l'egida delle Nazioni Unite, esponendo gli uomini al rischio delle vite e le istituzioni internazionali a quello dell'umiliazione. Occorre sottolineare l'importanza di quello che è accaduto in ogni caso: sia che la sparatoria di Vogosca sia stata un gesto isolato, uno dei tanti frammenti che ogni conflitto si lascia dietro, insomma, come si dice in gergo, «una scheggia impazzita»; sia che, invece, l'agguato rispondesse ad un piano preciso, nel visibile

SEGUE A PAGINA 2

Ricatti e avvertimenti a colpi di Kalashnikov a Sarajevo. Un fante italiano è stato ferito nel cuore della notte da un cecchino che ha sparato una raffica di mitra contro l'accampamento italiano ricavato nell'edificio dell'hotel Blokovo. Elio Sbordoni, caporal maggiore di 21 anni, è stato colpito da due proiettili. Il primo ha centrato l'avambraccio sinistro, fratturando il radio, il secondo è stato «sparato» dal giubbotto antiproiettile in kevlar, che ha salvato la vita del giovane. Operato all'ospedale francese della capitale bosniaca il fante sarà trasportato oggi in Italia. Guarirà in due mesi. Elio

Sbordoni, graduato della compagnia genio guastatori della brigata Garibaldi, è originario di Castelvecchio Subequo (L'Aquila) dove vivono i genitori e la sorella Emma di 15 anni. A Sarajevo i serbi hanno liberato i 16 musulmani sequestrati nei giorni scorsi. La tensione cala, ma nei prossimi giorni si vedrà se l'accordo di pace regge, e infatti già ieri sera c'erano voci di altri tre civili bosniaci catturati dai serbi. Clinton annuncia una visita nella capitale bosniaca, mentre il tribunale internazionale dell'Onu ordina di ricercare Mladic e Karadzic «criminali di guerra».

TONI FONTANA
ALLE PAGINE 6 e 7

L'INTERVISTA

D'Alema «Con la sfiducia salta tutto»

ROMA. «Se si apre la crisi, salta tutto». Massimo D'Alema non nasconde la propria preoccupazione dopo il diktat del Polo sulla fine del governo Dini. L'esplosione di Berlusconi, presa sul serio da Botteghe Oscure, è ora vanificata dal «cedimento» a Fini. D'Alema dice di apprezzare la proposta di Amato per un organismo che appronti le riforme, «eletto direttamente e che modifichi la seconda parte della Costituzione senza intaccarne i principi».

FABRIZIO RONDOLINO
A PAGINA 2



L'INTERVISTA

Amato «La Costituzione si riforma così»

ROMA. «Non un'assemblea costituente, ma una commissione per la revisione costituzionale», eletta con la proporzionale. Giuliano Amato, presidente dell'Antitrust, spiega la proposta che potrebbe diventare oggetto di intesa tra le varie forze politiche, la Lega e forse lo stesso Dini. Questo organismo dovrebbe avere un mandato per cambiare la forma di governo e introdurre il federalismo, senza toccare i principi fondamentali.

ALBERTO LEISS
A PAGINA 5

Archivio segreto in casa di un ex agente. Fascicoli su Scalfaro, Andreotti, Berlusconi, De Mita

Dossier Sismi: a Ustica fu battaglia

Spuntano anche veline illegali sui politici

Venduta ai privati
Con la Daimone finisce l'era dell'acciaio di Stato

BARONI STEFANELLI
A PAGINA 17

ROMA. Un vero e proprio archivio segreto dell'attività di intelligence del Sismi nel periodo 1984-91, è stato trovato a casa del generale in pensione Demetrio Cogliandro, ex capo del controspionaggio militare al servizio dell'ex direttore del Servizio segreto militare Fulvio Martini. Dossier, veline, appunti in cui si parla di Andreotti e Scalfaro, De Mita e Berlusconi, del caso Moro, di Gladio e altri «misteri». Come quello della strage di Ustica avvenuta il 27 giugno 1980 quando il DC 9 dell'Itavia precipitò nel Tirreno perché raggiunto - questa la tesi sostenuta nei documenti di Cogliandro - da un missile sparato da una caccia militare durante una battaglia aerea tra libici e statunitensi. In 15 dei documenti trovati tra i 100 e più dossier custoditi da Cogliandro, si parla di «alcuni caccia libici scontratisi in volo con aerei militari americani». E nel conflitto un missile «avrebbe raggiunto un aereo di linea».

nuta il 27 giugno 1980 quando il DC 9 dell'Itavia precipitò nel Tirreno perché raggiunto - questa la tesi sostenuta nei documenti di Cogliandro - da un missile sparato da una caccia militare durante una battaglia aerea tra libici e statunitensi. In 15 dei documenti trovati tra i 100 e più dossier custoditi da Cogliandro, si parla di «alcuni caccia libici scontratisi in volo con aerei militari americani». E nel conflitto un missile «avrebbe raggiunto un aereo di linea».

GIANNI CIPRIANI
A PAGINA 6



DOMANI 6 GENNAIO

Telefoni più cari

Scattano da febbraio le nuove tariffe

ROMA. Cambiano le tariffe telefoniche: l'operazione di rimodulazione tariffaria è infatti pronta ed il relativo decreto ministeriale dovrebbe essere firmato entro una «decina di giorni». Le modifiche - già contestate l'altro ieri da sindacati e associazioni dei consumatori - scatterebbero dal primo febbraio. La conferma arriva da ambienti ministeriali i quali però respingono le contestazioni: «Con questo provvedimento - dicono - per la prima volta nella storia la bolletta telefonica nazionale scenderà» (la stima è di circa 400 miliardi l'anno). Tra le maggiori novità è prevista la ristrutturazione delle fasce tariffarie. Dalle attuali 4 fasce orarie in cui viene suddivisa la bolletta telefonica (diurna, di punta, pomeridiana e serale) si passerà infatti a due: quella di punta (dalle 8 del mattino alle 18) e quella serale (dalle 18 alle 8 della mattina successiva). Il canone dovrebbe invece aumentare di mille lire al mese.

A PAGINA 10

Banca per immigrati

Sportello in arabo nel centro di Genova

GENOVA. Nel centro storico apre il primo sportello in Italia specializzato per gli extracomunitari e con impiegati che parlano arabo, moduli in quattro lingue e cartelli multilinguistici. È un'idea della Cassa di risparmio che punta ad almeno 5 mila clienti e a un giro d'affari di una decina di miliardi, soprattutto con le rimesse ai Paesi d'origine. Dirige l'agenzia n.5 Silvana Petri, nata a Tunisi 45 anni fa che spiega: «Per aprire un conto bisogna essere in regola coi permessi di soggiorno». Ieri mattina l'inaugurazione in via Gramsci, davanti al porto. Un mattino antico, quello dell'anima cosmopolita della Superba che, ricorda il sindaco Sansa, già nel 1677 aveva coniato una moneta, il tallero, con una facciata in genovese e l'altra in arabo.

MARCO FERRARI
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Epidemia

GIORGIO BOCCA E Indro Montanelli, lo stesso giorno sulle prime pagine dei rispettivi giornali, scrivono di non capire più niente di quanto sta accadendo in Italia. È una frase tipica delle persone anziane, anche le più intelligenti, ma quella che mi preoccupa è che sta diventando anche una frase tipica mia. Un altro anziano per eccellenza, l'anziano Rai Bruno Gambarotta, dichiara da Costanzo che dopo quasi mezzo secolo di passione politica e lettura dei giornali ha deciso di dedicarsi ad altro perché lo sforzo di seguire le vicende nazionali stava diventando inane. Questo autopensionamento precoce ha ormai diffusione epidemica. È il peggio che colpisce persone che di politica sono vissute, e che dell'accusa di «qualunquismo» potrebbero legittimamente ridere. Tra i traumi violenti che rendono tutto chiaro perché rendono tutto tragico e il soporifero e oscuro traccheggio di questi giorni, in Italia sembra impossibile trovare una dignitosa via di mezzo. Cesare Borgia da un lato. Clemente Mastella dall'altro sono i due prototipi dominanti della storia patria. O morire di paura o morire di noia: pagherai qualsiasi cosa per una moderata eccitazione. [MICHELE SERRA]

Cinema&Musica

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd

È in edicola

ULTIMI GIORNI

Hollywood

AVVISO AI LETTORI

Un cofanetto, con un inserto illustrato e un Cd in vendita in edicola

L'Unità iniziative editoriali

Coloro che non trovano la pubblicazione in edicola possono ordinarla e riceverla direttamente a casa, versando l'importo di lire 15.000 sul c.c.p. n. 45838000 intestato a: L'Arca società editrice de L'Unità, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma. La ricevuta e il proprio nome, cognome e indirizzo vanno inviati in busta chiusa a: L'Arca società editrice de L'Unità, Ufficio promozione, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma. Per avere altre informazioni e notizie sull'opera telefonare al numero 06 6999490/491 (ore 9/13 - 14/17, da lunedì a venerdì).